

DAL COMPRENSORIO

Eppur bisogna cambiare...

LUIGIA VALSECCHI
Segreteria Spi Lecco

Il lavoro deve essere salvaguardato perché è un diritto costituzionale. Deve essere sicuro perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere dignitoso e perciò ben retribuito. Deve essere stabile perché la precarietà è una perdita di libertà. Il 25 Aprile, data non casuale, è partita la campagna di raccolta firme per i quattro referendum abrogativi proposti dalla Cgil. Obiettivo: cambiare quei provvedimenti, come il Jobs act, che nel tempo hanno impoverito lavoratrici e lavoratori, rendendoli meno tutelati, anche dal punto di vista della sicurezza.

È il momento di cambiare. Con una firma possiamo dire basta a scelte sbagliate, che hanno portato a un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone. Un referendum popolare è uno strumento potentissimo, perché rappresenta una forma diretta di partecipazione democratica: non perdiamo l'occasione di farci sentire. È possibile **firmare online, sul sito cgil.it, o ai banchetti** che saranno organizzati dalla Cgil anche nel nostro territorio. Non meno importante sarà partecipare alle prossime elezioni amministrative, sono 49 i Comuni della provincia di Lecco che andranno al voto. Senza dimenticare le elezioni europee: non facciamoci convincere che votare sia una perdita di tempo, che i politici siano "tutti uguali", o che tanto "non cambierà nulla". Proprio questo qualunquismo, che negli ultimi anni ha trovato terreno fertile sui social network, ha aperto i portoni delle nostre istituzioni a incompetenti e demagoghi. Ogni voto conta. Ogni voto può indirizzare le scelte civiche e politiche, dal più piccolo dei comuni, a un intero continente. Oggi più che mai prendere parte alle votazioni è determinante, non solo per scegliere un determinato partito o candidato, ma per indicare il tipo di società che vogliamo: democratica, equa, progressista, solidale, sostenibile, inclusiva, giusta. Valori purtroppo messi sempre più in discussione. "Siamo stati scelti dalla metà degli italiani", è uno dei ritornelli preferiti del governo. Eppure, dati alla mano, solo un nostro connazionale su quattro ha scelto la coalizione di centrodestra. L'astensione, che ha raggiunto livelli record nel 2022, ha contribuito in maniera determinante all'esito delle scorse elezioni.

Ecco perché, in conclusione, **la partecipazione civica è importante**. Un voto (o una firma) è la chiave che apre le porte della cittadinanza attiva, trasformando il silenzio in voce e le necessità in azioni che, tramite le nostre scelte, determinano la direzione della nostra società.



**UN TERRITORIO
A MISURA
DI ANZIANO**

A pagina 2

**CAMBIAMO
IN MEGLIO
L'ITALIA**

Gazzoli a pagina 4

**I REFERENDUM
IN PILLOLE**

A pagina 5

**PER
TARCISIO**

A pagina 8



La nuova **APP**
SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.



INQUADRA IL QR CODE



DISPONIBILE SU




Un territorio a misura di anziano

PINUCCIA COGLIARDI
Segretario generale
Spi Lecco

I piani di attuazione del Pnrr, i Pgt in fase di elaborazione in diversi Comuni, compresa la città capoluogo, la delibera regionale che mette al centro il tema dell'invecchiamento attivo: tre segnali e opportunità significative per pianificare il futuro della nostra società con lungimiranza. Pensare al futuro significa necessariamente fare i conti con un fenomeno inarrestabile, ovvero l'invecchiamento della popolazione. Progettare il territorio secondo le prescrizioni contenute nella guida dell'Oms per una città a misura di anziano è un obiettivo condiviso a livello mondiale da raggiungere entro il 2030. Un traguardo non più demandabile, anzi siamo già



in preoccupante ritardo. Nelle società più avanzate infatti si alza l'aspettativa di vita, non migliora allo stesso modo la qualità della vita. Un triste fenomeno che fa sentire i suoi effetti direttamente sugli anziani, ma che coinvolge tutta la popolazione in termini di scelte sociali e sanitarie, con pesanti ricadute dal punto di vista economico, oltre che relazionale e affettivo. Pensiamo ad esempio al tema dei caregiver, ma anche alle difficoltà vissute da molte famiglie che devono affrontare costi sempre più insostenibili per le rette di parenti ospiti negli Istituti. Progettare adesso non significa preoccuparsi del presente, ma attrezzarsi per il futuro. I piani ora al centro della nostra analisi non sono tutti realizzabili a breve termine, in alcuni casi saranno necessari tempi lunghi per raggiungere gli scopi prefis-

sati. Insomma, noi anziani di oggi stiamo costruendo: molte delle nostre sollecitazioni, che derivano in parte dalla nostra esperienza diretta, saranno o potranno essere una possibilità per i nostri figli. Numerose sono le problematiche da affrontare. Crescono sempre di più le famiglie composte da un singolo componente e sale l'età media, sono dunque destinati inevitabilmente ad aumentare anche gli anziani soli. Occorre quindi potenziare le scelte di sostegno alla residenzialità, ovvero mettere l'anziano nelle condizioni di vivere il più a lungo possibile in autonomia nella casa. Questo determina la necessità di una serie di azioni, ad esempio migliorare il sostegno in attività quali la spesa, i pasti, la lavanderia, la pulizia della casa. Ma serve anche ragionare su nuove forme organizzative, che ancora faticano a entrare nella pianificazione dei servizi, come pure nel pensare comune. Mi riferisco a esperienze che si realizzano in varie parti d'Europa e delle

quali si comincia a parlare anche da noi, come l'introduzione della figura del custode di condominio o quella del custode di quartiere, una persona che si fa carico di esigenze varie ed è un riferimento per chi ha dei problemi o delle necessità. Da non sottovalutare anche l'importanza di associare piani di rigenerazione urbana a esperienze di cohousing sociale fra anziani. Così come si possono realizzare opportunità di coresidenza anche con i giovani. Un'opportunità significativa di interrelazione tra generazioni e di aiuto reciproco, che può risolvere in parte il tema della solitudine e dell'emarginazione sociale. Occorre poi fin da subito ragionare sulla domotica, utile per migliorare la comodità e la sicurezza delle abitazioni. Altrettanto rilevante è pensare alla vita fuori dalle abitazioni, ma molte persone anziane per sentirsi a loro agio hanno bisogno di non trovare barriere architettoniche, come le scale di casa o i marciapiedi poco agibili, per non parlare delle difficoltà

nell'attraversare la strada o nel salire sugli autobus. I luoghi di incontro inoltre richiedono progettualità che facilitino il coinvolgimento attivo degli anziani e ne favoriscano il protagonismo all'interno della propria comunità. Posti attrezzati e idee innovative, spazi polifunzionali dove si confrontano giovani, bambini, anziani, e dove ognuno è utile all'altro. Incontrarsi non per sopravvivere alla noia, ma per vivere un progetto. Poi ancora, più negozi di prossimità, un trasporto pubblico adeguato, ma anche spazi pubblici pensati per valorizzare delle relazioni, quindi l'importanza di piazze, luoghi di sosta, panchine, servizi igienici pubblici... Abbiamo bisogno di tante scelte mirate, dalle più semplici alle più complesse, ma una cosa è sicura: non possiamo stare fermi. C'è un estremo bisogno di progettare un territorio che sia a misura di anziano, e di conseguenza più vivibile per tutti. Perché le risposte agli anziani sono risposte per tutti.

Camminare insieme per la Pace

LUIGIA VALSECCHI
Segreteria Spi Lecco

Sabato 4 maggio, di pomeriggio è partita la Marcia per la Pace - decima edizione per Lecco. In un mondo in cui i fronti di guerra si moltiplicano e ogni giorno assistiamo alla perdita di vite umane, è dovere di tutte e tutti noi continuare a lavorare per la Pace, sono i commenti dei portavoce della Tavola lecchese per la pace. Non ci si può rassegnare alla realtà delle cose di oggi, rimanendo inermi e indifferenti davanti alle atrocità che tutti i giorni avvengono, possiamo invece provare a promuovere il dialogo tra le parti in causa, affinché i conflitti si possano risolvere. La camminata di dieci chilometri, vuole ribadire la necessità del cessate il fuoco a Gaza, in Ucraina e

in tutti gli altri contesti di guerra. Camminare insieme è segno di solidarietà e vicinanza alla gente in fuga dalla violenza e dalla miseria, è un modo per dare voce alle vittime di tutte le sofferenze causate dai conflitti. Quest'anno i ragazzi delle scuole elementari e medie hanno preparato la tovaglia della Pace. L'entrata a Lecco dal Ponte Vecchio e quindi il passaggio da una sponda all'altra dell'Adda, è stata perché i ponti rappresentano da sempre un simbolo di tolleranza e incontro delle diversità, valori fondamentali per la convivenza civile. Arrivati a Piazza Cermenati, di fronte a un accogliente paesaggio di lago finalmente sereno, ci sono stati interventi per sottolineare e riflettere quanto la guerra sia una tragedia per tutta l'umanità, per non rassegnarsi a quanto sta succedendo.



Negoziiazione sociale: vero strumento di **riduzione delle disuguaglianze**

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

La negoziazione sociale rimane una delle attività più importanti sebbene purtroppo ancora poco conosciuta dello Spi. Si tratta di un'instancabile attività di confronto e contrattazione con i Comuni, con gli ambiti territoriali e con le principali istituzioni, con l'obiettivo di concordare misure a sostegno della popolazione anziana, delle persone più fragili e delle famiglie più in generale. In tutti i quattordici comprensori, un vero e proprio esercito di attivisti dello Spi, oltre ai numerosi altri incarichi, si dedica anche a questa importante funzione, avvalendosi della profonda conoscenza del territorio e dei bisogni dei cittadini



che solo chi opera quotidianamente all'interno delle nostre sedi può avere. Dopo il forte calo di accordi registrato nel periodo Covid, l'attività sta ora riprendendo a ritmo sostenuto, a maggior ragione visto e considerato i dati preoccupanti sulle sempre più crescenti difficoltà economiche delle famiglie e sull'aumento consistente delle disuguaglianze sociali. Non tutti i cittadini sanno di essere tra i beneficiari delle misure contenute negli accordi sottoscritti nel loro comune dallo Spi e proprio per questo intendiamo mettere in atto in ogni singolo territorio campagne informative e partecipative su piattaforme e accordi, coinvolgendo e ascoltando il maggior numero possibile di cittadini, per esempio attraverso assemblee pubbliche. Sebbene la distribuzione territoriale degli accordi sia ancora fortemente

disomogenea (con territori che coprono ad esempio il 70 per cento dei comuni e altri dove invece si raggiunge il 10-15 per cento dei comuni), la percentuale media di copertura a livello regionale, ossia il numero di cittadini coinvolti nella negoziazione, è circa di 1 su 4. Nello scorso anno sono stati 226 gli accordi sottoscritti su materie come la fiscalità, in particolar modo l'aumento delle soglie di esenzione, i servizi assistenziali, come l'assistenza domiciliare e la residenzialità, i contributi agevolativi, nonché servizi ricreativi, sicurezza, diritti ed informazioni ai cittadini, lotta all'evasione fiscale. Purtroppo non riscontriamo in tutte le amministrazioni comunali la stessa sensibilità e disponibilità a confrontarsi con noi nel merito delle condizioni reali delle persone e delle possibili soluzioni da mettere in campo, sottovalutando così il fatto che i dati in nostro possesso dimostrano in maniera esplicita come,

laddove lo Spi esercita la negoziazione sociale, il sistema di welfare che si va a determinare risulta essere più robusto ed equo. Come Spi regionale abbiamo deciso che il 2024 dovrà essere l'anno in cui noi concentriamo i nostri sforzi per migliorare la negoziazione sociale, sia da un punto di vista del numero degli accordi che della qualità dei contenuti, a partire dalla messa a disposizione di strumenti informatici all'avanguardia e un percorso di formazione specifico. Tra gli obiettivi c'è quello di costruire insieme ai Comuni un sistema di monitoraggio delle condizioni e dei bisogni delle persone e di rafforzare la negoziazione su materie come le politiche urbanistiche, ambientali, di trasporto pubblico, il mantenimento dei legami intergenerazionali, la solidarietà, la non autosufficienza, le Rsa, ecc. Siamo, dunque, pronti ad affrontare le difficili sfide che abbiamo davanti a noi.

Inverno demografico: quali **riforme** per governare i **cambiamenti**?

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Proprio per provare a capire come governare i processi demografici e come favorire il benessere, nel mese di aprile, insieme a Cgil Lombardia, abbiamo promosso un seminario di riflessione sul tema dell'inverno demografico. Abbiamo commissionato un interessante studio a Across Concept che fa il punto sui cambiamenti demografici in Italia confrontandolo con otto paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. In tema di trasformazioni demografiche, l'Italia detiene due primati in ambito europeo: la decrescita della popolazione



– unico caso tra i grandi Paesi Ue – registrata nell'ultimo decennio (-1,2% nel 2013/2023) e la quota più elevata di over 65, che alla fine del decennio considerato hanno raggiunto il 24 per cento (in Lombardia sono invece pari al 23,5 per cento al 1° gennaio 2024). Tali trasformazioni sembrano destinate ad accentuarsi nei prossimi venti anni: in Lombardia, secondo le proiezioni Istat rilasciate nel marzo scorso, gli over 65 cresceranno del 13,6 per cento e costituiranno il 31,6 per cento della popolazione; mentre invece la popolazione in condizione lavorativa (15-64 anni) calerà fino al 7,8 per cento, nonostante l'incremento della popolazione complessiva previsto per la nostra regione (+2,4 per cento). Quali cambiamenti, quindi, mettere

in atto? Ancora una volta l'attenzione del dibattito pubblico si è focalizzata soprattutto sulle conseguenze negative per il mercato del lavoro e relativamente ai costi del welfare e del sistema previdenziale che deriverebbero dall'invecchiamento della popolazione. Senza considerare, però, che, come dimostra l'esperienza di diversi paesi europei, le trasformazioni socio-demografiche possono essere governate e accompagnate con un mix d'interventi programmati nel medio lungo periodo quali, ad esempio, inclusività del mercato del lavoro e riconoscimento delle carriere, conciliazione vita-lavoro e parità di genere, questione abitativa, welfare e sviluppo sostenibile. Questo significa migliorare il sistema di welfare e le opportunità e le condizioni di lavoro sia per chi nel nostro paese nasce sia per chi nel nostro paese arriva e decide di fermarsi e costruirsi un progetto di vita. Frenare, quindi, non solo

la fuga dei cervelli ma anche gestire in maniera diversa i flussi migratori: restare umani e gestire l'accoglienza in maniera sana creando reali opportunità per chi si lascia alle spalle una vita di sofferenza alla ricerca di un futuro migliore. Sicuramente abbiamo bisogno di un sistema pensionistico più inclusivo ed efficace per garantire un tenore di vita dignitoso, oltre alla protezione dalla povertà, per le generazioni future. Dovremmo colmare gli effetti negativi della frammentazione contributiva, del lavoro atipico e delle carriere poco retribuite, compensando la disoccupazione involontaria e i periodi di formazione, e introducendo una pensione contributiva di garanzia. Come Spi Cgil dobbiamo impegnarci in tal senso, ne va del futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Non abbiamo, quindi, bisogno di politiche divisive ma piuttosto di azioni e riforme che vadano a rafforzare un sistema solidaristico ed inclusivo.

Il **primo anno** della nostra **app**

ELENA PERACCHI
Spi Lombardia

Poco più di 365 giorni e settecento articoli. A un anno di distanza crediamo sia opportuno condividere, e magari confrontarci di persona alla prima occasione, su cosa abbiamo provato a fare e su cosa abbiamo in mente di proporre. Quando ad aprile 2023 abbiamo steso il nostro primo piano editoriale, il calendario delle pubblicazioni programmate settimanalmente, pensavamo a una app di carattere puramente informativo: una sorta di giornale online, gratuito e di semplice fruizione, capace di fornire notizie in tempi rapidi e battute contenute. Un ponte tra i sempre più diffusi, ma comunque non tra tutti, social e il nostro pilastro *SPI Insieme*, un cartaceo dal valore riconosciuto nel tempo, le cui

notizie rischiano però, oggi, di essere "bruciate", come si dice in gergo, dalla velocità del passaparola in rete. Ma l'ambizione di fornire ai nostri iscritti uno strumento al passo con i tempi ci ha portato, in breve tempo, ad aggiungere tante altre funzioni: *gallery* fotografiche, *video* e *podcast* completano l'offerta dei nostri contenuti multimediali. Abbiamo ampliato la sezione delle nostre pubblicazioni che, oltre a contenere gli *SPI Insieme* di ogni comprensorio e tutti i numeri di *Nuovi Argomenti*, hanno ora un'aggiornata sezione dedicata alle nostre ricerche e ai libri, in particolare quello editi dall'Archivio del Lavoro di Sesto San Giovanni, consultabili gratuitamente e per intero. Ma torniamo ai *podcast*: stiamo lavorando in questi giorni alla pubblicazione di due nuove serie. La prima, *L'Ospite*, sarà



una raccolta di riflessioni e confronti con il mondo della politica e della cultura; la seconda, realizzata sempre in collaborazione con l'Archivio del Lavoro, sarà dedicata alle biografie sindacali più rappresentative. Le notizie di attualità saranno poi affiancate a quelle di servizio: scadenze, bonus, aggiornamenti dall'Inca. Spunti utili per essere aggiornati di tutto ciò che potete richiedere nei numerosissimi sportelli e nelle leghe sparse per la Lombardia. E le notifiche? In molti ci hanno detto che non tutte rispettano gli interessi dell'utente. Abbiamo provato a rispondere a questa esigenza: da fine maggio, grazie all'importante lavoro di Sintel, verrà rilasciato un nuovo aggiornamento, grazie al quale ogni persona potrà avere una

versione personalizzata della sua app. La prima pagina sarà infatti rivoluzionata per meglio adattarsi alle singole preferenze: avrete infatti la possibilità di scegliere quali notizie ricevere scegliendo uno o più argomenti o uno o più territori. La sezione eventi in home page riporterà solo quelli più vicini a voi, mentre la pagina dedicata mostrerà l'elenco completo degli eventi in Lombardia. A chiudere la pagina, come sempre, lo *SPI Insieme* del proprio comprensorio. Dobbiamo ringraziare voi per questi risultati. Voi che ci avete creduto, che ci avete sostenuto e che avete continuato a leggerci, inviandoci suggerimenti e critiche. Voi che, con il passaparola ci avete fatto crescere: potete continuare a farlo, facendo scaricare la nostra app a chi ancora non ce l'ha. È gratuito e basta inquadrare con il proprio *smartphone* il QRCode che trovate in prima pagina. È stato un grande lavoro di gruppo. E quindi: tanti auguri, a tutti noi!

Cambiamo in meglio l'Italia, firma con noi

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Per il lavoro ci metto la firma. È questo lo slogan scelto dalla Cgil per accompagnare la raccolta firme, iniziata il 25 aprile scorso, su quattro quesiti referendari inerenti leggi sul lavoro. Ed allora non ci resta che firmare, firmare, firmare, ed ancora firmare! Quattro firme per dire che il lavoro deve essere TUTELATO come previsto dalla nostra carta costituzionale, SICURO perché tre morti al giorno sul lavoro, non sono accettabili in un paese civile, DIGNITOSO e quindi ben RETRIBUITO, perché è inaccettabile che si sia poveri anche lavorando. Ed infine il lavoro dev'essere STABILE, perché la condizione di precarietà che vivono ancora troppe lavoratrici e lavoratori, sono un macigno sulle loro libertà e sulla possibilità di programmare un futuro.

Ed è esattamente in questa direzione, che provano ad andare i quattro quesiti che vi chiediamo di firmare: il primo tocca un tema tanto caro alla generazione dei pensionati che l'hanno conquistato e difeso, l'articolo 18. Si chiede di ripristinare per tutte le lavoratrici ed i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo. E visto che oggi moltissime persone lavorano in aziende che hanno meno

di quindici dipendenti, il secondo quesito si rivolge a loro, per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per chi opera in quelle tipologie di imprese. Il terzo quesito ci parla di precarietà, ponendosi l'obiettivo di cancellare la liberalizzazione dei contratti a termine, e limitarne l'utilizzo solo per specifiche causali in modo temporaneo. Infine l'ultimo ha l'obiettivo di rendere più sicuro il sistema degli appalti, reintroducendo la "responsabilità solidale" delle aziende committenti in caso di infortuni e malattie professionali.

L'obiettivo è chiaramente quello di raccogliere le 500mila firme necessarie



Tania Scacchetti

(noi speriamo e crediamo che saranno molte di più!), entro il mese di luglio, in modo che le stesse possano essere certificate e depositate entro il mese di settembre, termine utile per poter andare al voto sui quesiti nella primavera del 2025. Quindi, se non lo avete già fatto, affrettatevi, andando nelle nostre sedi e nelle nostre leghe, cercate i nostri innumerevoli banchetti che faremo in tutto il territorio lombardo, informatevi sul nostro sito, sui social e se avete una mail e lo Spid (che potete fare comodamente anche allo Spi), potete firmare anche online.

Le firme hanno l'obiettivo di testimoniare l'attenzione sui temi



Daniele Gazzoli

che riguardano il mondo del lavoro, auspicando che ci possa essere una reale inversione di tendenza da parte del governo per provare finalmente a dare risposte concrete a chi lavora. Siamo consci che non sono quesiti referendari che risolveranno il problema di quasi trent'anni di leggi sbagliate sul mercato del lavoro, ma crediamo possano essere le basi per ripartire. Ed in questo senso, vanno le leggi di iniziativa popolare che accompagnano la partita referendaria. Leggi popolari che provano a dare risposte organiche, ridisegnando in maniera netta la normativa vigente. E se è pur vero che ai pensionati non manca di certo la solidarietà generazionale per chiedere e per firmare i quesiti referendari è altrettanto vero che temi come quello della sanità, della non autosufficienza e del welfare, non possono essere dimenticati e devono essere sempre al centro della nostra attenzione. Per questo la "seconda legge di iniziativa popolare" sulla quale raccogliamo le firme, chiede di intervenire proprio su questi punti. Perché una sanità pubblica in grado di tutelare e curare tutti a prescindere dalle disponibilità economiche ed una legge di dignità come quella sulla non autosufficienza rimangono per noi obiettivi prioritari e non rinviabili.

E allora, avanti insieme. Firmiamo, per cambiare in meglio il nostro paese!

Le nostre e vostre piazze

A fronte di una situazione nazionale e internazionale che va sempre più aggravandosi la Cgil torna a mobilitarsi e occupare le piazze.

Adesso basta! È stato lo slogan che ci ha accompagnato lo scorso 20 aprile nella grande manifestazione tenutasi a Roma e organizzata insieme alla Uil. Una folta delegazione dello Spi Lombardia e degli Spi territoriali ha ribadito ancora una volta il diritto alla sicurezza e alla salute, alla cura, alla sanità pubblica e una vera ed equa riforma fiscale accompagnata dalla tutela di salari e pensioni. In sintesi le richieste si articolano attorno a un aumento del finanziamento del sistema sanitario nazionale, di un piano pluriennale di assunzioni, il rilancio della rete ospedaliera a partire dai pronto soccorso, un superamento delle lunghe liste d'attesa che favoriscono il ricorso al privato per chi può e la rinuncia alla cura per altri, lo sviluppo dell'assistenza territoriale e dare le gambe alla legge delega 33 sulla non autosufficienza stanziando i necessari fondi. Strettamente collegata la richiesta di una giusta riforma fiscale che permettere di finanziare sanità, istruzione, diritti sociali, non autosufficienza... tutto quello che la compagine di governo sta trascurando, preferendo tassare lavoro e pensioni e premiando l'evasione fiscale. Sul fronte lavoro è sempre più urgente rafforzare la contrattazione, diminuire

la precarietà, ridurre l'orario di lavoro a parità di retribuzione, promuovere azioni per favorire la parità di genere e ridurre il gap salariale. A fianco la battaglia sempre più drammatica per contrastare le morti sul lavoro, che stanno diventando una realtà quotidiana. Quindi un sistema di qualificazione di tutte le imprese sia pubbliche che private, rispetto delle norme di salute e sicurezza, applicazione dei contratti di lavoro, patente a punti, una formazione adeguata e un maggior controllo da parte di Ispettorato del lavoro e Asl. La manifestazione ha visto la partecipazione dei due leader di Cgil e Uil, Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri.



La Via Maestra Per un'Italia capace di futuro, per un'Europa giusta e solidale è il filo conduttore della manifestazione del 25 maggio a Napoli (si sta tenendo mentre questo numero di Spi Insieme è in stampa, ndr) che vede la partecipazione delle 160 organizzazioni

che già il 7 ottobre si erano ritrovate a Roma. Una manifestazione che vuole ribadire il bisogno del paese di partecipazione, del lavoro che svolgono le organizzazioni sociali e sindacali, dei cittadini e delle cittadine che si associano per il bene comune. Alla base i valori della Costituzione: democrazia, pace, tutela dell'ambiente e del clima, giustizia sociale, lavoro dignitoso. Il corteo attraverserà le strade di Napoli nel pomeriggio per concludersi in piazza Dante dove dal palco si alterneranno diversi oratori.



Per un'Europa antifascista e solidale, questo lo slogan di Cgil, Cisl e Uil il 25 Aprile in una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre centomila persone. Come c'era da aspettarsi questo 25 Aprile è stato preceduto da polemiche che hanno avuto il loro punto massimo nella censura del monologo che Antonio Scurati avrebbe dovuto fare su Rai 3. Un atto che se da un lato ha dato a

Scurati una grande visibilità - tant'è che era sul palco in piazza Duomo a Milano - dall'altro segnala il preoccupante stato in cui versa l'informazione oggi in Italia. E c'è da preoccuparsi se pensiamo al provvedimento preso contro la giornalista che ha denunciato la censura, come alla fuga di tanti personaggi di punta dalla Rai, per non parlare d'altro. Del resto l'attacco all'informazione è una delle prime mosse di tutte le dittature e democrazie, come insegnano oggi in Europa i casi di Polonia e Ungheria.

Lo Spi era presente con numerose delegazioni giunte da tutte le province per testimoniare ancora una volta, ancora di più i valori democratici, il valore delle libertà - di parola, di associazione, di manifestare e così via. "Una risposta ottima - ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala dal palco -. Il fascismo è stato un crimine, la Costituzione va difesa ora dalle modifiche che vogliono stravolgerla, ovvero il premierato".



* stabile

**Per il
LAVORO*
ci metto la
firma**

* sicuro

* dignitoso

REFERENDUM POPOLARI
2025

* tutelato

Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. Tre persone al giorno muoiono lavorando. Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare. Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà. Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.

Mettiamoci la firma

Per saperne di più e firmare
www.cgil.it/referendum



quesito

*1

Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo

Cosa vogliamo cancellare?

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015

quesito

*2

Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti

Cosa vogliamo cancellare?

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite

quesito

*3

Per superare la precarietà dei contratti di lavoro

Cosa vogliamo cancellare?

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

quesito

*4

Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti

Cosa vogliamo cancellare?

La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore

rivolgiti alla sede o alla lega Spi più vicina a te

rivolgiti alla Camera del Lavoro del tuo territorio

Il Fondo credito P.A.

CLAUDIO TOSI

Dipartimento previdenza Spi Lombardia

Il Fondo credito, istituito nel 1996 (legge 23 dicembre 1996, n. 662), fornisce prestazioni creditizie e sociali ai dipendenti pubblici, che contribuiscono con una quota dedicata. Tutti i dipendenti pubblici ex Inpdap sono automaticamente iscritti. In due occasioni nel 2007 e nel 2022 era stata estesa la possibilità di iscrizione volontaria per tutti i pensionati della Pubblica amministrazione che non avevano mantenuto l'adesione al pensionamento.

L'aliquota contributiva è dello 0,35% della retribuzione per chi è in attività. **Per i pensionati già dipendenti pubblici, l'aliquota è dello 0,15% sulla pensione.**

Le prestazioni sono finanziate esclusivamente tramite contributi dei dipendenti e con il reinvestimento dei proventi da mutui e prestiti. Non vengono impiegati altre risorse dello Stato.

I benefici vengono erogati tramite bandi pubblici, considerando la situazione reddituale e il merito per il capitolo della Formazione. Le prestazioni includono:

- Prestiti annuali e biennali fino al doppio della retribuzione mensile.
- Prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione.
- Mutui ipotecari a tassi agevolati.
- Garanzie per prestiti.
- Sostegno per istruzione universitaria e formazione.
- Soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari.
- Borse di studio.
- Assistenza domiciliare e per patologie oncologiche.
- il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

Le prestazioni sono regolarmente aggiornate per rispondere alle esigenze emergenti.

Le strutture sociali, inclusi convitti e case albergo, sono di proprietà del Fondo e

destinate agli iscritti e ai loro familiari.

Le case di soggiorno precedentemente gestite dall'Enam sono ora sotto il controllo del Fondo. Gli insegnanti iscritti al Fondo e all'Enam fruiscono di benefici aggiuntivi.

All'ospitalità presso le strutture di proprietà del Fondo si affianca quella presso convitti e collegi universitari riconosciuti dal Mur, convenzionati con l'Istituto.

Il Fondo eroga prestazioni a oltre tre milioni di iscritti e familiari, per un totale di dieci milioni di beneficiari, con un bilancio annuale di un miliardo e mezzo, completamente autofinanziato.

Gli iscritti che vogliono continuare ad aderire al Fondo credito anche dopo il pensionamento devono esercitare l'opzione entro l'ultimo giorno di servizio.

Per essere informati sui diversi bandi che vengono pubblicizzati dall'Inps basta entrare nel sito dell'Inps alla pagina dedicata.

Nella sezione Brochure è possibile consultare tutto il materiale informativo dedicato alle prestazioni.

La partecipazione ai bandi sulle diverse tematiche gestite dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio "Domande welfare in un click".

Dopo l'accesso al servizio, con le proprie credenziali, si può scegliere la prestazione per cui si è titolare e per la quale si vuole indicare un beneficiario. Oltre a compilare i dati anagrafici, bisogna indicare il legame familiare tra beneficiario e titolare.

Ogni volta che si presenterà una **nuova domanda**, si vedranno già caricati automaticamente in procedura tutti i dati del potenziale beneficiario e non sarà quindi più necessario procedere con l'iscrizione in banca dati.

Lo Spi Cgil Lombardia ha organizzato momenti informativi e di sostegno ai pensionati per accedere a tutte le informazioni riservate alle diverse prestazioni.

Pronti a salpare!

PIETRO GIUDICE Area Benessere Spi Lombardia

In questo 2024 festeggeremo il trentennale dei Giochi di LiberEtà con la Crociera che partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per farvi ritorno il 26 dopo sei giorni di navigazione. Una scelta, quella della Crociera, *quasi obbligata* vista la richiesta, che abbiamo avuto, di ripetere l'esperienza fatta cinque anni fa per il venticinquesimo.

Navigare piace alla nostra gente al punto che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni ancor prima di quanto ci aspettassimo perché non c'erano più cabine disponibili!

Durante la giornata di navigazione terremo i tornei legati al gioco della carte – Briscola, Scala 40, dama, Burraco e Tombola oltre alla gara di Ballo. Appuntamenti che vanno ad aggiungersi ai tanti momenti di svago dati dagli spettacoli e quant'altro organizzato a bordo. Buon divertimento, dunque, in un mare di bellezze a chi sarà con noi in quei giorni.

Tutto ciò senza dimenticare gli appuntamenti classici dei Giochi: il torneo 1+1=3 di bocce con le associazioni dei diversamente abili che si terrà a giugno a Cremona e le mostre e premiazioni dei concorsi artistici – Pittura, Fotografia, Poesia e racconto – che si terranno in novembre.

Un'idea, quella dei Giochi di LiberEtà, che si è rivelata vincente nel corso dei decenni e che si è trasformata in un appuntamento irrinunciabile e atteso.

Lo Spi Cgil di fronte alla solitudine, o peggio alla paura di questa, non fa finta di nulla ma offre un'opportunità per stare insieme, per coltivare i propri interessi o trovarne di nuovi anche con i nostri Giochi.

Noi contribuiamo a rendere più visibile il ruolo dei pensionati anche nei paesi, nelle frazioni coinvolgendo le persone attivamente e volontariamente.

Ne consegue che dobbiamo avere l'orgoglio e la capacità di veicolare le nostre idee e i nostri valori che da sempre portiamo avanti nei comprensori Lombardia.

Area sinonimo di fare quello piace, noi del cerchiamo i desideri e bene i nostri che, a



della

benessere è star bene e che più dipartimento di realizzare di far star pensionati, dispetto di

quanto qualcuno vorrebbe propagandare, non sono degli egoisti, ma persone attive nella società, nella famiglia, con un occhio attento ai bisogni di tutti.

Questa è la nostra vita e, dopo anni di duro impegno lavorativo, è giusto vi sia spazio anche per momenti di divertimento, di spensieratezza e felicità. Lo Spi si impegna anche per rispondere a queste esigenze, pur sapendo che viviamo in un momento e in un contesto economico sociale difficile che con altre nostre attività di carattere e impegno più politico cerchiamo di alleviare.



FISCO GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

Novità del modello 730/2024

Visto il periodo dell'anno in cui ci troviamo, tradizionalmente dedicato alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il Caaf Cgil Lombardia, impegnato da circa due mesi nella campagna 730/2024, coglie l'occasione per ricordare ai lettori, che è possibile prenotare il proprio appuntamento per la presentazione del modello 730, chiamando il

nuovo numero telefonico 02 301919 anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenzaifiscale.info o scaricando l'App Digita CGIL che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate.

Il modello 730 è interessato quest'anno da alcune novità di sicuro interesse per una vasta platea di contribuenti non titolari di partita IVA.

Una novità riguarda la possibilità

di presentare il modello 730/2024 indicando, anche per i contribuenti che hanno un sostituto d'imposta (Ente pensionistico o datore di lavoro), l'Agenzia delle entrate quale soggetto preposto ad effettuare il conguaglio. Con questa modalità di presentazione, il contribuente che chiude il proprio 730 con un debito, effettua personalmente i pagamenti, anche ratealmente, mentre se la dichiarazione chiude con un credito il contribuente riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate. Alcuni esempi possono aiutare a comprendere gli effetti positivi per il contribuente di questa novità: il titolare di un reddito da pensione o di lavoro di importo mensile insufficiente rispetto al debito risultante dal modello 730, effettua il pagamento di quanto dovuto senza subire la trattenuta integrale della rata di pensione o dello stipendio; oppure, il lavoratore

dipendente il cui datore di lavoro, avendo pochi dipendenti, non riesce ad effettuare il rimborso integrale di quanto spettante ad ognuno di loro, riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate comunque entro sei mesi circa, senza dover attendere l'anno successivo per ricevere il credito che il datore di lavoro non ha potuto rimborsare. Altra novità introdotta quest'anno riguarda la possibilità di presentare il modello 730 senza sostituto d'imposta anche per i contribuenti non titolari di reddito da pensione o da lavoro. A titolo esemplificativo possono ricorrere a questa modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi i titolari di soli redditi derivanti da prestazioni di lavoro autonomo occasionale, da locazione o derivanti dal possesso di immobili e in generale di redditi la cui dichiarazione è consentita nel modello 730.

In sostanza, continuano ad essere esclusi dal modello 730 i titolari di partita IVA, ma indubbiamente le novità introdotte consentono di accedere al modello 730 un numero sempre maggiore di contribuenti che, in particolare in caso di dichiarazioni che chiudono con un rimborso, avranno il vantaggio di tempi più rapidi di liquidazione, rispetto a quelli legati alla presentazione del modello redditi. Cambiando argomento, ma sempre in tema di fisco, si ricorda che il 16 giugno scade il termine per il pagamento della prima rata o dell'unica rata IMU per il 2024, mentre il 1° luglio scade il termine per la presentazione della dichiarazione IMU che non riguarda tutti gli immobili, ma solo quelli per i quali nel corso del 2023 sono intervenute variazioni nelle proprietà immobiliari delle quali è obbligatorio dare notizia al comune di ubicazioni delle stesse.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Claudio Bonfanti,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Daniela Saresani,
Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi.

Editore:
Mimosa srl univominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)

carta priva di cloro elementare

Un ambizioso obiettivo: **cambiare** il modello sociale

LUIGIA VALSECCHI
Segreteria Spi Lecco

Lo scorso 8 aprile presso l'Aula Magna del Politecnico si è tenuta l'**assemblea generale della Camera del lavoro di Lecco**.

Tutte le categorie dei lavoratori e quindi dei pensionati erano presenti a quello che è un appuntamento di politica sindacale molto importante che va a segnare gli obiettivi del lavoro sindacale stesso.

Presente all'assemblea generale il segretario generale della Cgil nazionale Maurizio Landini che ha precisato come la nostra strategia debba essere più articolata e rivolta a un ambizioso obiettivo, quello di cambiare un modello di sviluppo sociale e culturale che, oggi non funziona più. Occorre



rimettere al centro il valore del lavoro e delle persone che devono venire prima del profitto. Nel suo lungo intervento Landini ha toccato diversi temi, ribadendo le priorità del sindacato tra cui, al primo posto, la lotta al precariato. La cosa inammissibile, e che ci deve fare pensare, è che molti giovani sono disillusi e non contemplan nemmeno un'opzione diversa da questo. Proprio

per questo ha annunciato la raccolta firme per il referendum della Cgil su licenziamenti e appalti.

Landini ha poi parlato della situazione europea, ricordando la necessità di avere "un'Europa che ragioni da Europa e non per singoli Stati, per riuscire a fare fronte a una crisi imperante, anche demografica" e di quella italiana, con netto schieramento contro le

politiche del governo: "Più volte abbiamo chiesto e cercato un confronto, senza riuscirci - ha commentato - Ciò a cui stiamo assistendo è di fatto l'utilizzo del parlamento per scardinare la Costituzione attraverso leggi delega su fisco e salari e anche il premierato. Una linea che di fatto nega alle confederazioni sindacali il diritto, costituzionalmente riconosciuto, di esistere e di

rappresentare tutti i lavoratori, anche quelli che hanno votato per questo governo". Ha anche evidenziato come non si può dire di stare in democrazia quando in un paese il 50 per cento delle persone non va a votare.

Ha ricordato ancora i punti della campagna referendaria, con al centro la tutela contro i licenziamenti illegittimi, il superamento della precarietà, la sicurezza nel lavoro in appalto.

Interessanti sono stati gli interventi dei delegati e lavoratori delle singole categorie, dove per lo Spi Lecco è intervenuto Mario Fumagalli, ricordando quanto la nostra categoria di pensionati sia penalizzata dai mancati interventi del governo: è stata una grande occasione per discutere della situazione politica e sindacale.

25 Aprile: il ricordo e la commemorazione

ANTONELLA PASETTI
Volontaria lega Spi Lecco

Per Lecco, una città medaglia d'argento al valore militare resistenziale, è doveroso ricordare il contributo delle sue genti alle tante *resistenze* che contribuirono alla sconfitta del nazifascismo e alla riconquista della libertà; pertanto, anche quest'anno si celebra questa ricorrenza con una cerimonia pubblica e un corteo per rinnovare la memoria e volgere un pensiero e un omaggio ai caduti nella guerra di liberazione.

A quasi ottant'anni da quel 25 Aprile 1945 che segnò la libertà dal nazifascismo, è opportuno sottolineare come il fascismo è stato, lungo tutta la sua esistenza storica (più

di un ventennio), un accadimento di continua e costante violenza politica, omicida e terroristica e che ancora oggi il fantasma di quella dittatura aleggia nel nostro Paese. L'Italia si è proclamata antifascista, ma il fascismo non è del tutto sconosciuto dai nostri governanti e questa posizione alimenta venti nostalgici che minano la nostra democrazia,

faticosamente conquistata. Per tenere viva la nostra storia antifascista, su impulso dell'Associazione nazionale partigiani italiani e con l'unanimità del consiglio comunale, il Comune di Lecco ha deciso che il piazzale della funivia dei Piani d'Erna porterà il nome di Francesca Vera Ciceri, partigiana leccese, presidente dell'Anpi

provinciale di Lecco dal 1980 al 1988 e Medaglia d'oro per meriti patriottici e civili insignita dal Comune di Lecco nel 1977, nel 120° anniversario della sua nascita.

Un gesto dovuto per dire grazie a chi, tra gli altri, ci donò la libertà e la democrazia.

Una democrazia fragile che va coltivata ed irrobustita alimentando le libertà persona-

li, sociali e politiche. I valori quali inclusione e solidarietà vanno sempre tenuti insieme per rafforzare la collettività e combattere le posizioni discriminatorie, di ogni genere, a scapito di quanto sancisce la nostra Carta costituzionale, frutto della Resistenza e del successivo confronto tra le forze politiche e le tante culture che l'hanno ispirata. Il confronto e la partecipazione sono principi essenziali della nostra Costituzione ed è necessario quindi vigilare sulla piena attuazione della stessa a scapito di qualsivoglia proposta di modifica.

Il 25 Aprile per alcuni di noi è poi continuano proseguendo verso Milano per unirsi alla manifestazione nazionale: eravamo veramente tanti, una gran bella gente!



1° Maggio: Festa dei lavoratori a Lecco

La festa del 1° Maggio in Italia, come in altri Paesi, celebra il lavoro e le lotte per conquistare i diritti fondamentali a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici.

Una commemorazione che nasce negli Stati Uniti nel 1866 con l'intento di ricordare le battaglie portate avanti per la riduzione dell'orario di lavoro a otto ore. La larga risonanza degli avvenimenti nati in America arrivò presto anche in Europa; mentre in Italia, i livornesi, furono i primi ad unirsi a tali proteste con la conseguenza che nel febbraio del 1919 la Fiom firmava con la Confederazione degli industriali un accordo per la riduzione dell'orario di lavoro a otto ore giornaliere e 48 settimanali.

Da allora in Italia le lotte furono tante, anche prima del varo della nostra Costituzione nel 1948 che sancisce proprio al primo articolo che "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

A Lecco il 1° Maggio è sempre stato un momento im-

portante, diviso tra le celebrazioni in mattinata e il concerto del pomeriggio: se oggi il tema dominante è quello delle morti sul lavoro e la precarietà, agli inizi del novecento una rivendicazione molto accalorata fu quella del riposo festivo che entrò in vigore nel 1907

seppur con grandi resistenze. Oggi nel 2024, quella che è stata una rivendicazione importante, per dare dignità alla vita dei lavoratori e delle lavoratrici, ha ceduto il passo alle grandi resistenze del passato per passare all'oblio del nostro tempo. La festa del 1° Maggio, da

anni è la festa unitaria dei sindacati confederali e anche quest'anno Cgil, Cisl e Uil, in collaborazione con il Comune, hanno organizzato a Lecco un concerto in Piazza Cermenati dal titolo *Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale*.

L'occasione del concerto, con gli interventi dei rappresentanti istituzionali e sindacali, hanno dato modo di riflettere sulle tematiche del lavoro e non solo. Grandi temi, purtroppo anche oggi ancora aperti.

In piazza si sono ritrovati donne e uomini di qualsiasi età, lavoratori e pensionati, che hanno condiviso questo momento unitario dell'appartenenza sociale. (A.P.)



Il Treno della Memoria ferma a **Mauthausen**

GIOVANNI PENNATI
Spi Cgil Lecco

L'annuale viaggio del Treno per la Memoria ha permesso alle scuole della provincia di Lecco di poter fare un'esperienza capace di incidere nella vita e nei valori di tutti gli studenti, professori e rappresentanti sindacali, da Lecco come Spi Cgil siamo partiti in due, con me c'era infatti Rosario. Il progetto di quest'anno, a cui hanno partecipato circa cinquecento studenti delle scuole superiori di tutta la Lombardia, mirava a ricordare gli scioperi che nel 1944 su cui il New York Times riportava: "In fatto di dimostrazioni di massa non è avvenuto niente nell'Europa occupata che si possa paragonare con la rivolta degli operai italiani". Tra questi scioperi sono da ricordare quelli organizzati nella città di Lecco, come quello degli operai della Rocco Bonaiti, tra cui c'era Giuseppe Galbani, detto Pino, che ci ha lasciato testimonianza di quegli avvenimenti nel suo libro 58881: *un diciottenne nel lager Mauthausen-Gusen*. Al fine di ricordare il dolore e le violenze che ha portato l'odio, i ragazzi delle provincie di Lecco e Sondrio, si sono ritrovati davanti al Castello di Hartheim: a partire dal 1938 il castello venne confiscato dai nazisti per ra-

gioni strategiche e nel 1940 divenne uno dei sei luoghi in cui venne sviluppato e studiato il programma di eutanasia nazista Aktion T4, per cui vennero sopprese 18.269 persone definite "vite indegne di essere vissute": erano cioè colpevoli di essere affette da malformazioni, handicap fisici e psichiatrici o da malattie genetiche in guaribili.

Il giorno seguente il viaggio è giunto alle sue tappe più importanti: il campo di concentramento Mauthausen-Gusen, che rappresenta il campo principale circondato da diversi sotto-campi tra cui quello di Gusen, in cui venne sfruttato Pino Galbani. L'area a tempo occupata dalle baracche è oggi divenuta un felice quartiere di villette e piccoli condomini. Tra questi sono stati ricavati un museo e un memoriale per coloro che sono scomparsi in questo luogo di morte. La principale funzione di questo campo era quello di ricavare dalla vicina collina il quarzo, utile per realizzare i mirini per gli aerei da combattimento. Il motivo per cui a oggi sono rimasti solo pochi riferimenti del campo di Gusen è perché questi terreni vennero svenduti a basso prezzo alla popolazione tedesca che venne scacciata dai paesi ad est dell'Austria. Di seguito si è raggiunto Mauthausen che si presenta come un luogo plurimo e

complesso in cui si possono trovare diverse strutture del campo, ma anche gli spazi museali e del memoriale permettendo di approfondire una riflessione storica e storiografica sulla genesi, evoluzione le funzioni e le forme del sistema concentrationario. Attraversando il piazzale dell'appello, visitando le baracche e i forni crematori, si percepisce un'aria densa di sofferenza e dolore difficile da descrivere.

Il museo raccoglie reperti e memorie di ciò che è avvenuto, come anche la stanza dei nomi: un luogo in cui la maggior parte di coloro che hanno perso la vita vengono ricordati, lasciando anche uno spazio vuoto per i nomi di coloro la cui storia non è ancora stata ricostruita.

Nel pomeriggio, tutti i ragazzi provenienti da varie scuole della Lombardia, si sono ritrovati prima con i loro professori e storici per riflettere sull'esperienza vissuta, poi per marciare verso il monumento in memoria degli italiani caduti a Mauthausen. Un momento molto sentito da tutti i presenti onorato con la deposizione di una corona di fiori e un minuto di silenzio, sferzato dal freddo vento capace di rendere ancora più intenso tale momento.

Con il viaggio di rientro verso casa il Treno non si ferma. Tutti coloro che hanno par-

tecipato a questa esperienza, soprattutto i ragazzi, potranno diffondere la consapevolezza di ciò che è stato, per

lottare contro gli atti che sia oggi che in futuro si abatteranno contro la dignità dell'uomo e la libertà.



Per **Tarcisio** ... buon viaggio

Tutti ricordano Tarcisio per il suo impegno nel sindacato e nella politica. Il suo **senso civico** e la **passione politica** lo hanno portato a spendersi senza riserve per Calolziocorte, dove abitava. Un impegno partito da lontano che non si è mai concluso. Un uomo molto attivo in città e non solo, storico sindacalista, sempre al fianco della Cgil, dove ha ricoperto diversi ruoli, come sindacalista e in tempi di pensione vari ruoli interni alle segreterie Spi Cgil, fino al più recente ruolo di **segretario dello Spi-Cgil di Calolziocorte**. Per salutare Tarcisio Gandolfi che ci ha lasciato proprio in questo mese di maggio a lui così caro, ho pensato di usare le parole del segretario organizzativo Camera del lavoro di Lecco, Marco Brigatti, con le quali ha salutato Tarcisio per tutti noi.

È un onore per me, caro Tarci, essere qui oggi, davanti a così tante persone, a portarti l'ultimo saluto della Cgil, a nome di tutta la Camera del Lavoro. Proprio a te, che nella tua vita pubblica, nel sindacato e nella politica, hai conosciuto e ti sei fatto stimare da persone molto più importanti di me. Ma è un onore e un orgoglio, se penso che questa cosa l'hai voluta proprio tu.

Potrei raccontare un pò delle tante cose che hai fatto e detto nell'ambito della tua lunga militanza politica e sindacale.

A partire da quella fabbrica di Sesto, dove hai cominciato a esprimere il tuo carisma, dove ti sei esposto rischiando in prima persona; anni tosti, affascinanti e minacciosi, che amavi raccontare con la stessa passione con cui li hai vissuti; hai conosciuto i grandi dirigenti di quegli anni, ed eri così dentro quelle vicende che molti, anziché col tuo vero nome, per anni hanno continuato a chiamarti "Breda".

Si, la passione, ma nel tuo caso sostenuta dal coraggio di chi, come amava dire un altro nostro grande padre, ha scelto per la vita di stare davvero "da una parte sola". Non tutti i presenti sanno che per quella "parte sola" sei stato minacciato, picchiato e allontanato da casa per settimane. Erano altri tempi, ma anche in quegli anni non erano così tanti quelli disponibili a sacrificare in quel modo gran parte della propria vita.

E poi il partito, la sezione, le feste, l'impegno diretto nella politica locale con la nuova amministrazione provinciale di Lecco.

Con il sindacato dei pensionati, più avanti, hai ritrova-



to la tua CGIL anche dopo il pensionamento, prima nella sede di Calolzio e poi nella segreteria provinciale, dando sempre tutto quello che potevi, fino a che sei riuscito, fino a quando il tuo fisico ha cominciato a limitarti.

E poi ancora il circolo di Foppinico e la banda. Eh si, caro Tarci potrei raccontare tanto altro, e dire per esempio della lucidità con cui riuscivi a leggere i cambiamenti, e i rischi di certi cambiamenti.

Ma le persone che oggi ti salutano sanno già tanto di te; accanto al tuo percorso ide-

ale e al tuo profilo pubblico, abbiamo amato e apprezzato il tuo modo di stare dentro questo cammino, di interpretarlo e viverlo con le tue caratteristiche personali; la serenità delle tue espressioni

è sempre stata pari alla franchezza delle tue opinioni; "s'è po mia piasec a toch" mi dicevi spesso nei tuoi consigli, suggerimenti, insegnamenti. Non hai mai risparmiato le tue valutazioni anche severe, pur nella capacità di sdrammatizzare quando c'era da anteporre la sensibilità delle persone; anche per questo ti sei sempre guadagnato il rispetto di tutti noi.

Sei stato testimone esemplare delle speranze di una generazione, protagonista di una stagione civile eccezionale, esempio per tutti noi di coerenza tra impegno privato e pubblico, tra famiglia e lavoro, e di armonia tra aspirazioni personali e aspirazioni collettive.

Ed oggi eccoci qui, tutti insieme l'ultima volta con te! Rimarrai dentro di noi, dentro al cuore dei compagni

degli amici degli ex colleghi, soprattutto per quelle cose con cui ti conquistavi, così spontaneamente, la stima, il rispetto ma soprattutto l'affetto delle persone.

Carissime Teresa, Angela e Cinzia, le tante persone che oggi vedete qui con voi, le bandiere che accompagnano Tarcisio, devono essere per voi motivo di conforto e di fierezza, testimoniano la dimensione davvero grande dell'affetto che ha saputo costruire intorno a sé.

Ai nipoti, agli amati nipoti Davide, Marco e Sara, e a tutti noi, il compito di renderlo orgoglioso proseguendo, ognuno a suo modo, un pezzo del cammino che ci ha indicato.

Che la terra ti sia lieve, si dice spesso in queste occasioni. Io voglio pensare che in qualche modo ci si ritroverà, e mi piace immaginarti già impegnato a sistemare cose anche dove ti trovi ora, ma nel frattempo, caro Tarcisio, aiutaci a rendere anche solo un po' più lieve la tua gravosa assenza.

Addio caro compagno!

I tuoi compagni dello Spi Cgil, delle leghe e della segreteria di Lecco, ti salutano e ti porteranno con loro ovunque andranno. Sempre insieme. (Lu.Val.)